

Maura, tra Comune e privati duello finale sull'ex ippodromo

Fissata per il 30 dicembre la data della firma sull'accordo di cessione dell'area verde da parte di Snai da quel momento Palazzo Marino avrà due mesi per poter esercitare il diritto di prelazione

Residenziale con grande area verde o grande area verde senza residenziale. Il destino dell'ippodromo La Maura è appeso a un rogitto. Dopo anni di proposte e controproposte, tra poco meno di un mese si scioglierà il primo nodo, entro la fine di febbraio il secondo. A fine anno, probabilmente il 30 dicembre, dovrebbe perfezionarsi la vendita tra l'attuale proprietà, Snaitech, e la società F3A Green. Da quella data decorrerà il termine entro il quale il Comune può esercitare l'opzione.

di **Federica Venni** ● a pagina 3

Maura, tre mesi per decidere il destino dell'ippodromo Il duello tra privati e Sala

di **Federica Venni**

Residenziale con grande area verde o grande area verde senza residenziale. Il destino dell'ippodromo La Maura (ormai praticamente ex) è appeso a un rogito.

Dopo anni di proposte e controproposte, tra poco meno di un mese si scioglierà il primo nodo, entro la fine di febbraio il secondo. A fine anno, probabilmente il 30 di cembre, dovrebbe perfezionarsi la vendita dell'unica grande area della città rimasta libera dal cemento tra l'attuale proprietà Snaitech, e la società F3A Greer che su quella fetta di Milano ha un progetto che mette insieme nuove costruzioni, conservare ciò che c'è di vincolato e aprire un parco pubblico. Una volta firmato il rogito – qualche dubbio sul fatto che l'operazione vada in porto c'è ancora – il Comune, per legge avrà 60 giorni di tempo per esercitare una prelazione sulla parte vincolata: un paio di settimane fa è stato il sindaco Beppe Sala a dire pubblicamente che Palazzo Marino vorrebbe comprarsi La Maura per mantenerla a verde.

Se rogito sarà, il piano di F3A Green è quello di realizzare una serie di case demolendone alcune degli anni Settanta sul lato del quartiere Gallaratese, valorizzando poi l'area verde vincolata. Tra Snaitech e F3A Green è già stato stipulato un preliminare di compravendita a luglio 2021, in parte modificato nel 2022 con alcune dilazioni di tempistiche. Tra le righe dell'accordo, però, si apre il varco per il Comune: entro 60 giorni dalla stipula del contratto definitivo, in sostanza, la giunta può far valere le proprie pretese sulla parte vincolata dell'area che comprende le due piste di Maura e Trenno. Sottrarre a F3A Green la parte vincolata della Maura significherebbe mettere all'angolo il progetto di sviluppo immobiliare e costringere la società a rivedere i piani. Se così andasse resta da quantificare esattamente il costo, per le casse pubbliche, di una simile operazione. Ciò che il Comune intende realizzare, infatti, consiste nel dare alla città un polmone verde di oltre un milione e 600 mila metri quadrati, che guarda come modello al Regent's Park di Londra.

F3A Green non molla: il 30 potrebbe esserci il rogito con Snai. Dopo il sindaco avrà 60 giorni per la prelazione



▲ **La pista in vendita** L'ippodromo Maura che Snaitech vuole cedere a un privato o al Comune

ne e 600 mila metri quadrati, che guarda come modello al Regent's Park di Londra.

Un progetto che si inquadra all'interno del parco Agricolo Sud, di cui La Maura fa parte: l'idea, infatti, è quella di collegare il parco di Trenno, il parco delle Cave e l'area della Maura, appunto. Il tutto a un prezzo che il Comune ha già valutato come «sostenibile». Si parla di una cifra intorno ai 20 milioni di euro, pari a quanto cioè Snaitech ha chiesto a F3A Green per la cessione della Maura. Il percorso, come sempre quando si tratta di aree così strategiche, non è certo privo di ostacoli. Non da ultimo c'è il Consiglio comunale, con alcuni consiglieri che vogliono vederci chiaro. Enrico Marcora di Fratelli d'Italia, ad esempio, ha chiesto la convocazione di una seduta straordinaria per discutere di un dossier comunque molto delicato. Enrico Fedrighini (gruppo misto), il quale si è chiesto se non sia meglio espropriare i terreni vista la presenza di un vincolo, ha invece chiesto di riferire in aula direttamente al sindaco. Nel frattempo, la F3A Green sta portando avanti il suo piano per un progetto «partecipato». Cioè dato uno schema di massima, la società parla direttamente con i residenti della zona per cercare di coinvolgerli nella pianificazione dell'area. La mediazione è in mano all'avvocata Veronica Dini la quale, per anni, è stata al fianco dei comitati di quartiere per difenderne gli interessi davanti ad eventuali speculazioni edilizie. Il primo round c'è già stato un paio di settimane fa, quando la società ha presentato le sue idee davanti a una platea di cittadini, riuniti in diversi comitati di quartiere. Tutti camminano sulle uova perché l'importanza strategica di quell'area può equipararla, dal punto di vista dell'eterno dibattito cittadino e politico, al dossier sul nuovo stadio di San Siro. La differenza è che in questo caso stiamo parlando comunque, almeno per il momento, di un'area privata e non di un terreno pubblico. Anche se l'interesse per il destino di un pezzo di verde importante per la città è decisamente pubblico.